



LITURGIA DEL GIORNO	INTENZIONI SANTE MESSE	AVVISI
Domenica 4 Febbraio V Tempo Ordinario Gb 7,1-4.6-7; Sal 146; 1Cor 9,16-19.22-23; Mc 1,29-39	* 8.15 def. ELENA e ANNA def. ADAMI GELMETTI * 9.30 def. FAM. PRODOMI def. AVESANI VITTORINO def. MARTINI MARIA TERESA * 11.00 PER LA COMUNITÀ PARROCCHIALE	<p>Il suggerimento di don Francesco:</p> <p><i>“Che cosa ti può dare il mondo senza Gesù? Essere senza Gesù è un inferno insopportabile, essere con Gesù è un dolce paradiso. Se Gesù sarà con te, non c’è nemico che ti possa far danno. Chi trova Gesù, trova un tesoro, anzi il Bene che è sopra ogni bene. E chi perde Gesù, perde infinitamente, più che se perdesse tutto il mondo. È poverissimo chi vive senza Gesù, è ricchissimo chi sta bene con Gesù”.</i></p> <hr/> <p>Domenica prossima si celebra la Giornata Mondiale del Malato. Nel pomeriggio alle ore 15,00 in chiesa faremo una celebrazione (non la Messa) dove pregheremo per tutti i sofferenti e, per chi desidera,</p>
Lunedì 5 Febbraio S. Agata 1Re 8,1-7.9-13; Sal 131; Mc 6,53-56	* 18.00 def. LUCIANO, MARIA TERESA e LINA	
Martedì 6 Febbraio Ss. Paolo Miki e Compagni 1Re 8,22-23.27-30; Sal 83; Mc 7,1-13	* 18.00 def. TOMMASI LINO (ann°) def. BELLERO GRAZIELLA def. CORSI EMILIO (ann°) e CLASSE 1962	
Mercoledì 7 Febbraio S. Riccardo 1° 10,1-10; Sal 36; Mc 7,14-23	* 18.00 def. TOMMASINI VITTORIO (ann°)	
Giovedì 8 Febbraio S. Giuseppina Bakhita 1Re 11,4-13; Sal 105; Mc 7,24-30	* 18.00 def. RUFFO GIUSEPPE (ann°) * 18.30 ADORAZIONE EUCARISTICA fino alle ore 19.00	
Venerdì 9 Febbraio 1Re 11,29-32;12,19; Sal 80; Mc 7,31-37	* 18.00 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE	
Sabato 10 Febbraio S. Scolastica 1Re 12,26-32.13,33-34; Sal 105; Mc 8,1-10	* 16.30 SANTA MESSA PREFESTIVA * 18.30 def. GINO	
Domenica 11 Febbraio VI Tempo Ordinario Lv 13,1-2.45-46; Sal 131; 1Cor 10,31-11,1; Mc 1,40-45	* 8.15 def. OLGA e VITTORIO ANIME SANTE DEL PURGATORIO * 9.30 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE * 11.00 PER LA COMUNITÀ PARROCCHIALE	

si potrà ricevere il Sacramento dell’Unzione degli infermi.

Questo Sacramento non va inteso come il Sacramento dei moribondi, piuttosto dev’essere visto come l’aiuto amorevole del Signore nel momento in cui sperimentiamo la fragilità fisica o spirituale.



Si celebrerà oggi 4 febbraio 2024 la **46° Giornata Nazionale per la Vita** sul tema «*La forza della vita ci sorprende. “Quale vantaggio c’è che l’uomo guadagni il mondo intero e perda la sua vita?” (Mc 8,36)*».

Messaggio del Consiglio Episcopale Permanente della CEI:

1. Molte, troppe “vite negate” Sono numerose le circostanze in cui si è incapaci di riconoscere il valore della vita tanto che, per tutta una serie di ragioni, si decide di metterle fine o si tollera che venga messa a repentaglio.

La vita del nemico – soldato, civile, donna, bambino, anziano... – è un ostacolo ai propri obiettivi e può, anzi deve, essere stroncata con la forza delle armi o comunque annichilita con la violenza. La vita del migrante vale poco, per cui si tollera che si perda nei mari o nei deserti o che venga violentata e sfruttata in ogni possibile forma. La vita dei lavoratori è spesso considerata una merce, da “comprare” con paghe insufficienti, contratti precari o in nero, e mettere a rischio in situazioni di patente insicurezza. La vita delle donne viene ancora considerata proprietà dei maschi – persino dei padri, dei fidanzati e dei mariti – per cui può essere umiliata con la violenza o soffocata nel delitto. La vita dei malati e disabili gravi viene giudicata indegna di essere vissuta, lesinando i supporti medici e arrivando a presentare come gesto umanitario il suicidio assistito o la morte procurata. La vita dei bambini, nati e non nati, viene sempre più

concepita come funzionale ai desideri degli adulti e sottoposta a pratiche come la tratta, la pedopornografia, l'utero in affitto o l'espanto di organi. In tale contesto l'aborto, indebitamente presentato come diritto, viene sempre più banalizzato, anche mediante il ricorso a farmaci abortivi o "del giorno dopo" facilmente reperibili. Tante sono dunque le "vite negate", cui la nostra società preclude di fatto la possibilità di esistere o la pari dignità con quelle delle altre persone.

2. La forza sorprendente della vita Eppure, se si è capaci di superare visioni ideologiche, appare evidente che ciascuna vita, anche quella più segnata da limiti, ha un immenso valore ed è capace di donare qualcosa agli altri. Le tante storie di persone giudicate insignificanti o inferiori che hanno invece saputo diventare punti di riferimento o addirittura raggiungere un sorprendente successo stanno a dimostrare che nessuna vita va mai discriminata, violentata o eliminata in ragione di qualsivoglia considerazione.

Quante volte il capezzale di malati gravi diviene sorgente di consolazione per chi sta bene nel corpo, ma è disperato interiormente. Quanti poveri, semplici, piccoli, immigrati... sanno mettere il poco che hanno a servizio di chi ha più problemi di loro. Quanti disabili portano gioia nelle famiglie e nelle comunità, dove non "basta la salute" per essere felici. Quante volte colui che si riteneva nemico mortale compie gesti di fratellanza e perdono. Quanto spesso il bambino non voluto fa della propria vita una benedizione per sé e per gli altri.

La vita, ogni vita, se la guardiamo con occhi limpidi e sinceri, si rivela un dono prezioso e possiede una stupefacente capacità di resilienza per fronteggiare limiti e problemi.

3. Le ragioni della vita Al di là delle numerose esperienze che fanno dubitare delle frettolose e interessate negazioni, la vita ha solide ragioni che ne attestano sempre e comunque la dignità e il valore. La scienza ha mostrato in passato l'inconsistenza di innumerevoli valutazioni discriminatorie, smascherandone la natura ideologica e le motivazioni egoistiche: chi, ad esempio, tentava di fondare scientificamente le discriminazioni razziali è rimasto senza alcuna valida ragione. Ma anche chi tenta di definire un tempo in cui la vita nel grembo materno inizi ad essere umana si trova sempre più privo di argomentazioni, dinanzi alle aumentate conoscenze sulla vita intrauterina, come ha mostrato la recente pubblicazione *Il miracolo della vita*, autorevolmente presentata dal Santo Padre. Quando, poi, si stabilisce che qualcuno o qualcosa possieda la facoltà di decidere se e quando una vita abbia il diritto di esistere, arrogandosi per di più la potestà di porle fine o di considerarla una merce, risulta in seguito assai difficile individuare limiti certi, condivisi e invalicabili. Questi risultano alla fine arbitrari e meramente formali. D'altra parte, cos'è che rende una vita degna e un'altra no? Quali sono i criteri certi per misurare la felicità e la realizzazione di una persona? Il rischio che prevalgano considerazioni di carattere utilitaristico o funzionalistico metterebbe in guardia la retta ragione dall'assumere decisioni dirimenti in questi ambiti, come purtroppo è accaduto e accade. Da questo punto di vista, destano grande preoccupazione gli sviluppi legislativi locali e nazionali sul tema dell'eutanasia.

Così gli sbagli del passato si ripetono e nuovi continuamente vengono ad aggiungersi, favoriti dalle crescenti possibilità che la tecnologia oggi offre di manipolare e dominare l'essere umano, e dal progressivo sbiadirsi della consapevolezza sulla intangibilità della vita. Deprechiamo giustamente le negazioni della vita perpetrate nel passato, spesso legittimate in nome di visioni ideologiche o persino religiose per noi inaccettabili. Siamo sicuri che domani non si guarderà con orrore a quelle di cui siamo oggi indifferenti testimoni o cinici operatori? In tal caso non basterà invocare la liceità o la "necessità" di certe pratiche per venire assolti dal tribunale della storia.

4. Accogliere insieme ogni vita Nella Giornata per la vita salga dunque, da parte di tutte le donne e gli uomini, un forte appello all'impossibilità morale e razionale di negare il valore della vita, ogni vita. Non ne siamo padroni né possiamo mai diventarlo; non è ragionevole e non è giusto, in nessuna occasione e con nessuna motivazione. Il rispetto della vita non va ridotto a una questione confessionale, poiché una civiltà autenticamente umana esige che si guardi ad ogni vita con rispetto e la si accolga con l'impegno a farla fiorire in tutte le sue potenzialità, intervenendo con opportuni sostegni per rimuovere ostacoli economici o sociali. Papa Francesco ricorda che «il grado di progresso di una civiltà si misura dalla capacità di custodire la vita, soprattutto nelle sue fasi più fragili» (*Discorso all'associazione Scienza & Vita*, 30 maggio 2015). La drammatica crisi demografica attuale dovrebbe costituire uno sprone a tutelare la vita nascente.

5. Stare da credenti dalla parte della vita Per i credenti, che guardano il mistero della vita riconoscendo in essa un dono del Creatore, la sua difesa e la sua promozione, in ogni circostanza, sono un inderogabile impegno di fede e di amore. Da questo punto di vista, la Giornata assume una valenza ecumenica e interreligiosa, richiamando i fedeli di ogni credo a onorare e servire Dio attraverso la custodia e la valorizzazione delle tante vite fragili che ci sono consegnate, testimoniando al mondo che ognuna di esse è un dono, degno di essere accolto e capace di offrire a propria volta grandi ricchezze di umanità e spiritualità a un mondo che ne ha sempre maggiore bisogno.